



I MONDI DI DANTE – III

La costruzione dell'aldilà nel primo millennio

Rossana Guglielmetti

*Cartoline dall'altro mondo:
infernî e paradisi nelle visioni
dell'Alto Medioevo*

CHE COSA PENSA IL PRIMO MILLENNIO CRISTIANO DELL'ALDILÀ?

Molte cose, non tutte conciliabili: da una parte abbiamo un'elaborazione teologica, “alta”, che tenta di costruire un'immagine spiritualizzata, dall'altra il materialismo estremo, a volte ingenuo, del genere letterario delle visioni, presunti resoconti di esperienze di “rapimento nell'aldilà”.

L'INFERNO È UN LUOGO FISICO? E DOVE SI TROVA?

Agostino, de Genesi ad litteram

Gli oggetti da cui le anime, una volta uscite dal corpo, ricevono il bene o il male, non sono materiali ma solo somiglianti ad essi. L'inferno dunque esiste, ma **io penso che la sua natura sia spirituale, non materiale.**

Si dice che l'inferno è situato sottoterra perché nella dimensione dello spirito si usa una metafora basata sulle cose corporali: poiché le anime dei defunti che hanno meritato l'inferno hanno peccato per amore della carne, si dice per immagine che accada loro ciò che accade a un cadavere, che ordinariamente è sepolto sottoterra.

Gregorio Magno, *Dialogi* IV 31

Al tempo del re Teodorico, il padre di mio suocero approdò nell'isola di Lipari, dove risiedeva un anacoreta di grande virtù. L'anacoreta parlando con lui tra l'altro disse: “Non sapete che il re Teodorico è morto? Ieri, alle tre, senza cintura né calzari e con le mani legate **è stato condotto nel cratere di questo vicino vulcano e vi è stato gettato dentro**”.



E L'ANIMA? CONSERVA UNA SPECIE DI CORPOREITÀ?

Agostino, de Genesi ad litteram – Epistola 162

Ora, se mi si chiede se l'anima nel dipartirsi dal corpo viene trasportata in qualche luogo materiale, risponderò senz'altro che non è portata in nessun luogo materiale. Ora, se l'anima può avere un "corpo" quando si partirà dal corpo, lo dimostri chi ne è capace; io non lo credo.

Se l'anima si stacca completamente e si separa dal corpo, come succede nella morte, **non bisogna credere che si porti via una sorta di corpo dal corpo ch'essa abbandona.**

Visio Baronti

Udito ciò, san Raffaele allungando il dito mi toccò la gola ed io infelice sentii subito la mia anima staccarsi dal corpo. Vi spiegherò quanto è piccola l'anima, per quanto mi è sembrato. Mi sembrava che **quanto a piccolezza fosse simile ad un pulcino**, quando esce dall'uovo. Ma pur così piccola **portava integre con sé testa, occhi e le altre membra**, la vista, l'udito, il gusto, l'odorato e il tatto.



PERCHÉ SONO POSSIBILI RISPOSTE COSÌ DIVERSE?

La Bibbia, massimo punto di riferimento, non lascia alcun discorso sistematico sull'aldilà, ma solo riferimenti sparsi a luoghi e situazioni, spesso imprecisati.

giardino dell'Eden (Genesi)

Gerusalemme celeste (Apocalisse)

fuoco infernale (in molti luoghi)

*Inferno superiore e inferiore
(Salmo 85,13)*

LUCA 16, 19-26

C'era un uomo ricco, che (...) ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe (...). Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo [= *in sinum Abrahae*].

Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui.



C'è un altro problema: il primo cristianesimo si aspettava che la fine del mondo e il Giudizio fossero imminenti: bastava concepire la destinazione ultima (il Paradiso per i beati, l'Inferno per i dannati).

Ma col passare del tempo si crea l'ulteriore necessità di immaginare la condizione delle anime tra la morte individuale e il Giudizio: sono già nei luoghi ultimi? In dimore provvisorie? E c'è una possibilità di dinamica delle loro sorti, di riscatto in questo tempo intermedio?

Le risposte arrivano per due vie, quella teologica e quella visionaria. La prima è molto sobria: definisce luoghi spirituali, senza darne descrizione.

Paradiso celeste per i perfetti

Paradiso terrestre dei progenitori

Inferno inferiore per gli empi

Inferno superiore per i giusti dell'AT

receptacula/mansiones

+

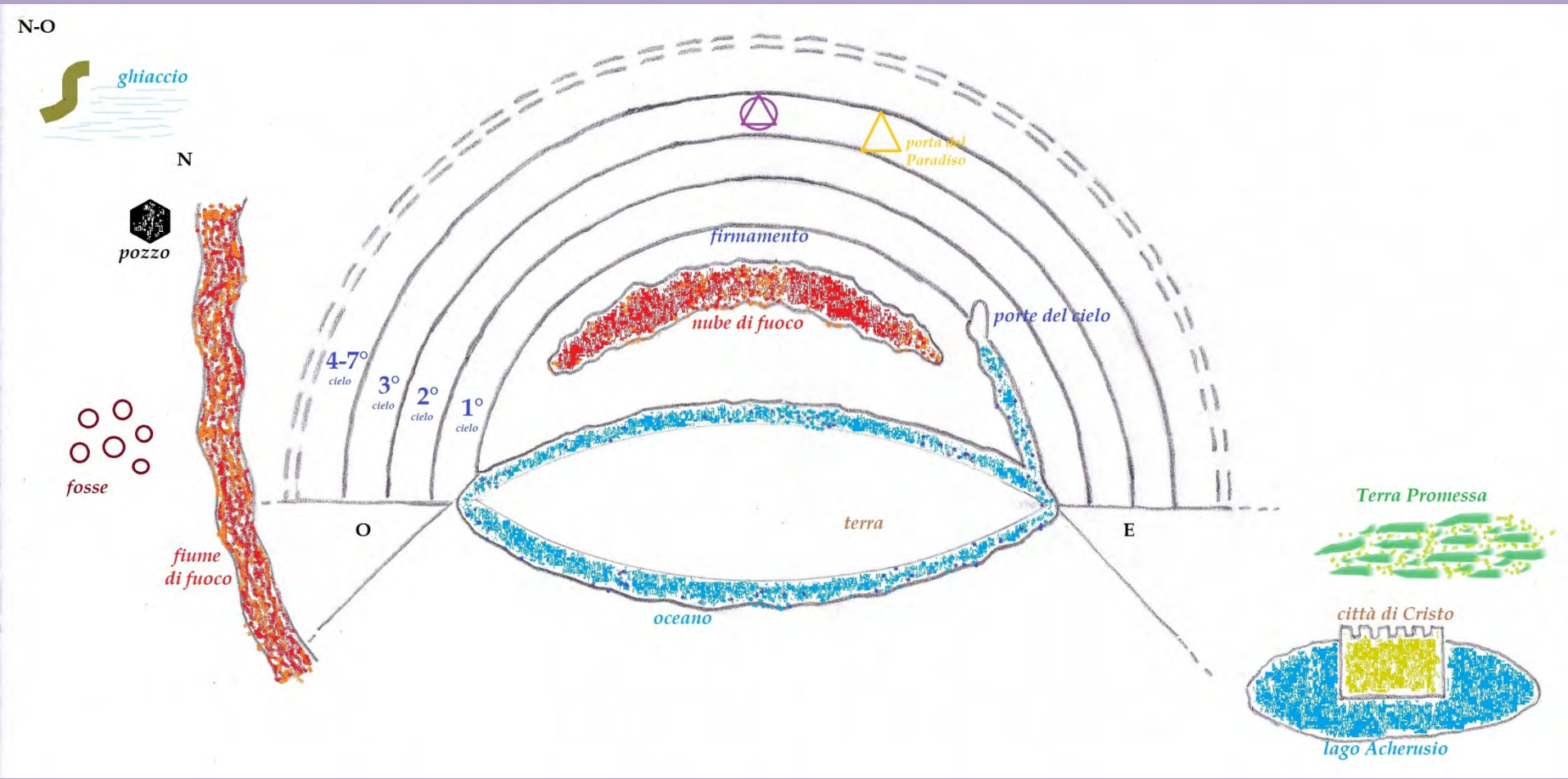
ignis purgatorius (1 Cor 3, 13-15)

seno di Abramo, *receptaculum* o Paradiso

È nel genere delle visioni che si forma veramente l'immaginario medievale dell'aldilà, sfruttando tanti spunti che vengono da tutte le tradizioni culturali, religione e filosofiche del bacino mediterraneo e del Vicino e Medio Oriente.

La prima grande sintesi immaginifica cristiana, con un sistema topografico complesso che tiene insieme quasi tutti gli spunti possibili, è l'Apocalisse di Paolo (apocrifo greco dell'inizio del V secolo), nota nel mondo latino come *Visio Pauli*.

Apocalisse di Paolo



Insieme alla *Visio Pauli*, un'altra matrice fondamentale per l'immaginario medievale dell'aldilà è il quarto libro dei *Dialogi* di Gregorio Magno:

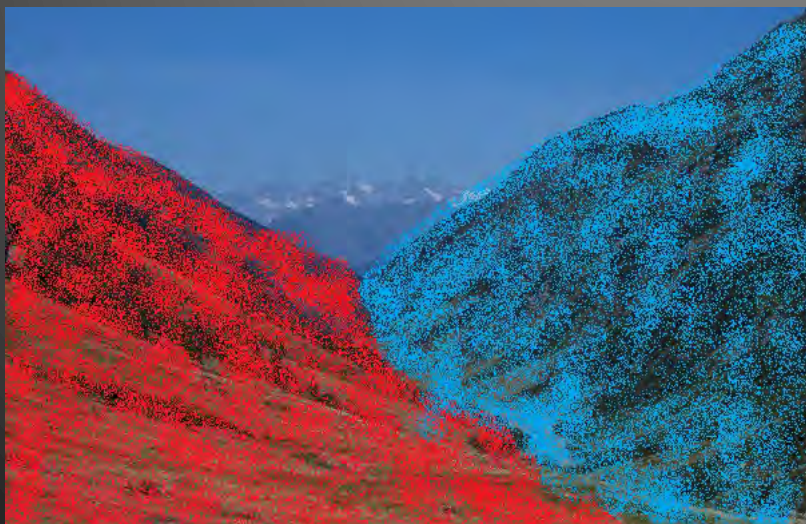
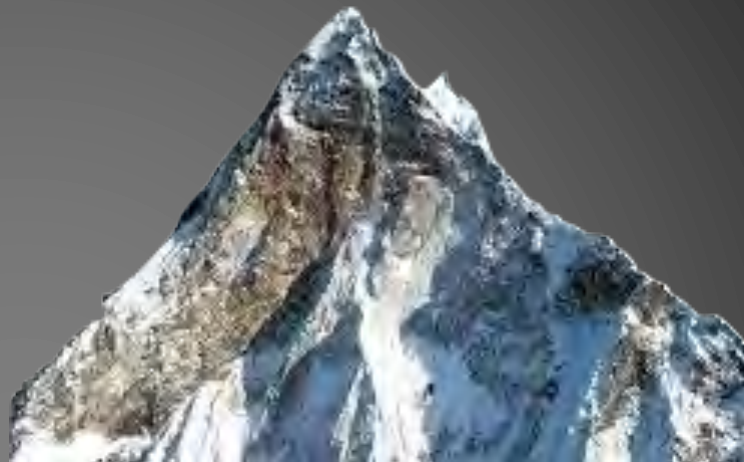
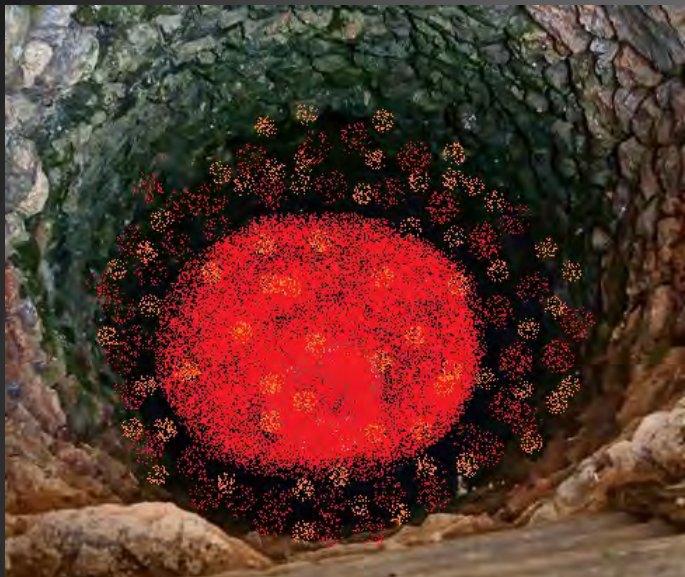
IV 37 Egli diceva che aveva visto **un ponte** sotto il quale scorreva **un fiume nero e caliginoso**, che esalava una nebbia di fetore insopportabile. Al di là del ponte c'erano **prati ameni** e verdeggianti, adorni di fiori olezzanti, nei quali si vedevano gruppi di **persone biancovestite**. Da quei prati emanava un profumo soavissimo che con la sua fragranza saziava quanti passeggiavano là e si intrattenevano.

Lì c'erano **dimore**, una per ciascuno, che risplendevano di luce.

Topoi usati da Gregorio Magno



altri *topoi* visionari: il pozzo infuocato, la valle con fuoco e ghiaccio, il monte, la città celeste



Le visioni si costruiscono come ricombinazione di motivi tradizionali e spunti descrittivi nuovi, dando esiti topografici e narrativi ogni volta diversi.

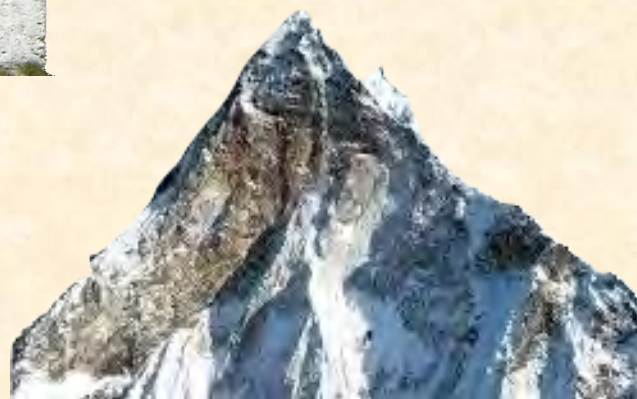
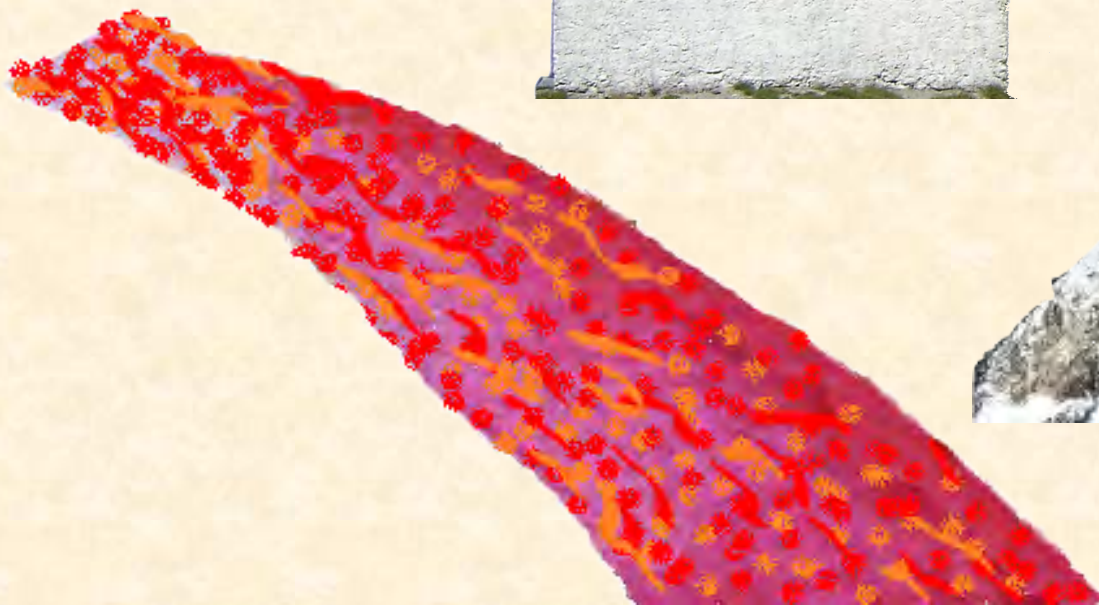
I luoghi o situazioni fisiche possibili sono molti e spesso anche validi in funzioni diverse, per cui lo stesso elemento di paesaggio può funzionare come luogo infernale o di espiazione temporanea, o addirittura sia come paradisiaco che come infernale o “purgatoriale”.

Comune nelle visioni, infatti, è la presenza di anime sottoposte a pene non definitive, ma con valore di espiazione, secondo lo spunto paolino del fuoco purificatore: luoghi infernali e di purgazione si mescolano nella generale confusione topografica.

BEDA, *Visio Drythelmi*

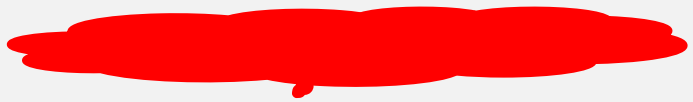


HEITO, *Visio Wettini*



LUOGO/TOPOS	FUNZIONE	VISIONI
POZZO INFUOCATO	If	<i>V.Pauli, Valerio, Beda, V.Bernoldi, V.Flothildis, Ugo</i>
	Pg	Bonifacio, ep. 115
FUOCO	If	<i>V.Pauli, Valerio, V.Guthlaci, V.Wettini, V.Rotcharii, V.Karoli, Ugo</i>
	nube di peccati	<i>V.Pauli, Fursa, Bonifacio</i>
	Pg	Beda, <i>V.Karoli, Ugo</i>
FIUME	If	<i>V.Pauli, Gregorio Magno, V.Wettini, V.Karoli</i>
	Pg	Bonifacio
ACQUA BOLLENTE	If	<i>V.Rotcharii, Ugo</i>
	Pg	<i>V.Karoli</i>
GHIACCIO/ACQUA GELIDA	If	<i>V.Pauli, V.Guthlaci, V.Bernoldi, V.Flothildis, Ugo</i>
	Pg	Beda, Ugo
PONTE PROBATORIO	If	Gregorio Magno, Gregorio di Tours
	Pg	Bonifacio
VALLE	If	<i>V.Karoli, V.Flothildis</i>
	Pg	Beda, <i>V.Karoli</i>
	Pd	<i>V.Karoli</i>
MONTE	If (vulcano)	Gregorio Magno, <i>V.Karoli</i>
	Pg	<i>V.Wettini</i>
	Pd	Aethelwulf, <i>V.Wettini?</i>
CASE	Pd (bianche/oro)	Gregorio Magno, Gregorio di Tours, <i>V.Baronti, Aethelwulf, Ugo</i>
	If (deformi)	<i>V.Rotcharii, Ugo</i>
	Pg (deformi)	<i>V.Wettini</i>
PALAZZO/GERUSALEMME	Pd	<i>V.Pauli, Gregorio di Tours, Valerio, Bonifacio, Aethelwulf, V.Wettini, V.Rotcharii, V.Karoli, Ugo</i>
LOCUS AMOENUS	Pd	<i>V.Pauli, Gregorio Magno, Gregorio di Tours, Emeritensi, Valerio, ep. 115, Aethelwulf, V.Bernoldi</i>

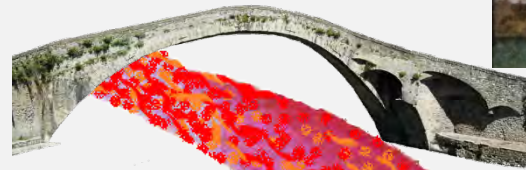
BONIFACIO, *Visione del monaco di Wenlock*



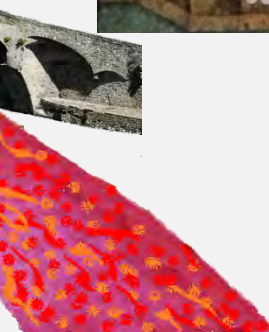
PARADISO



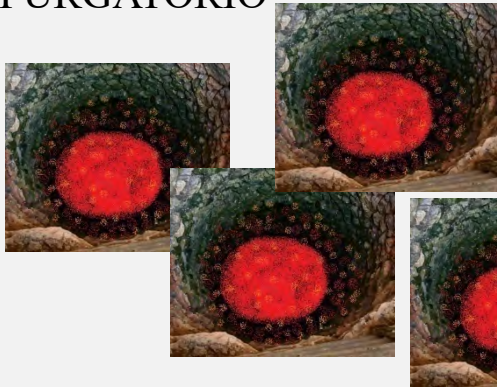
PARADISO



“PURGATORIO”



“PURGATORIO”



INFERNO

Mi sollevavano su per aria...

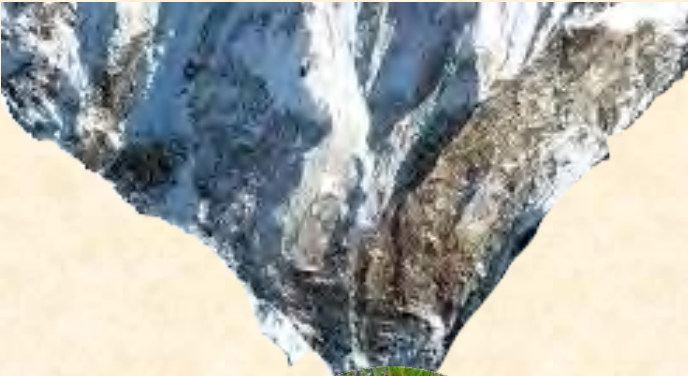
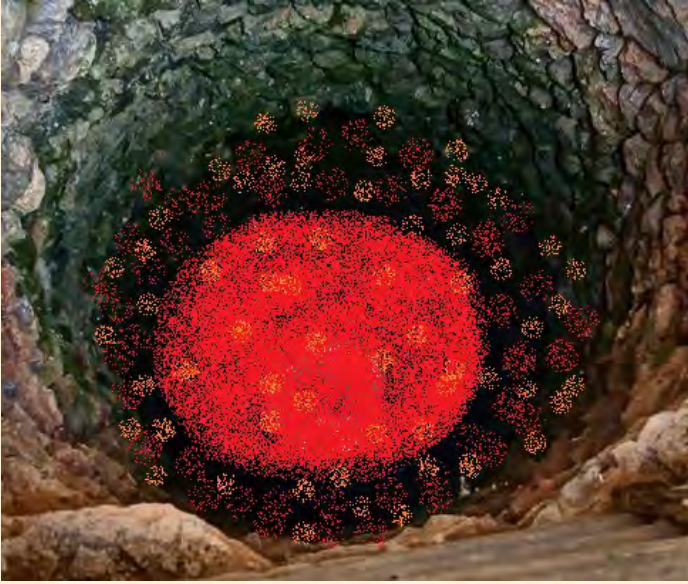
Riferiva tra l'altro di aver visto in questo mondo, quasi nelle parti inferiori, moltissimi pozzi infuocati...

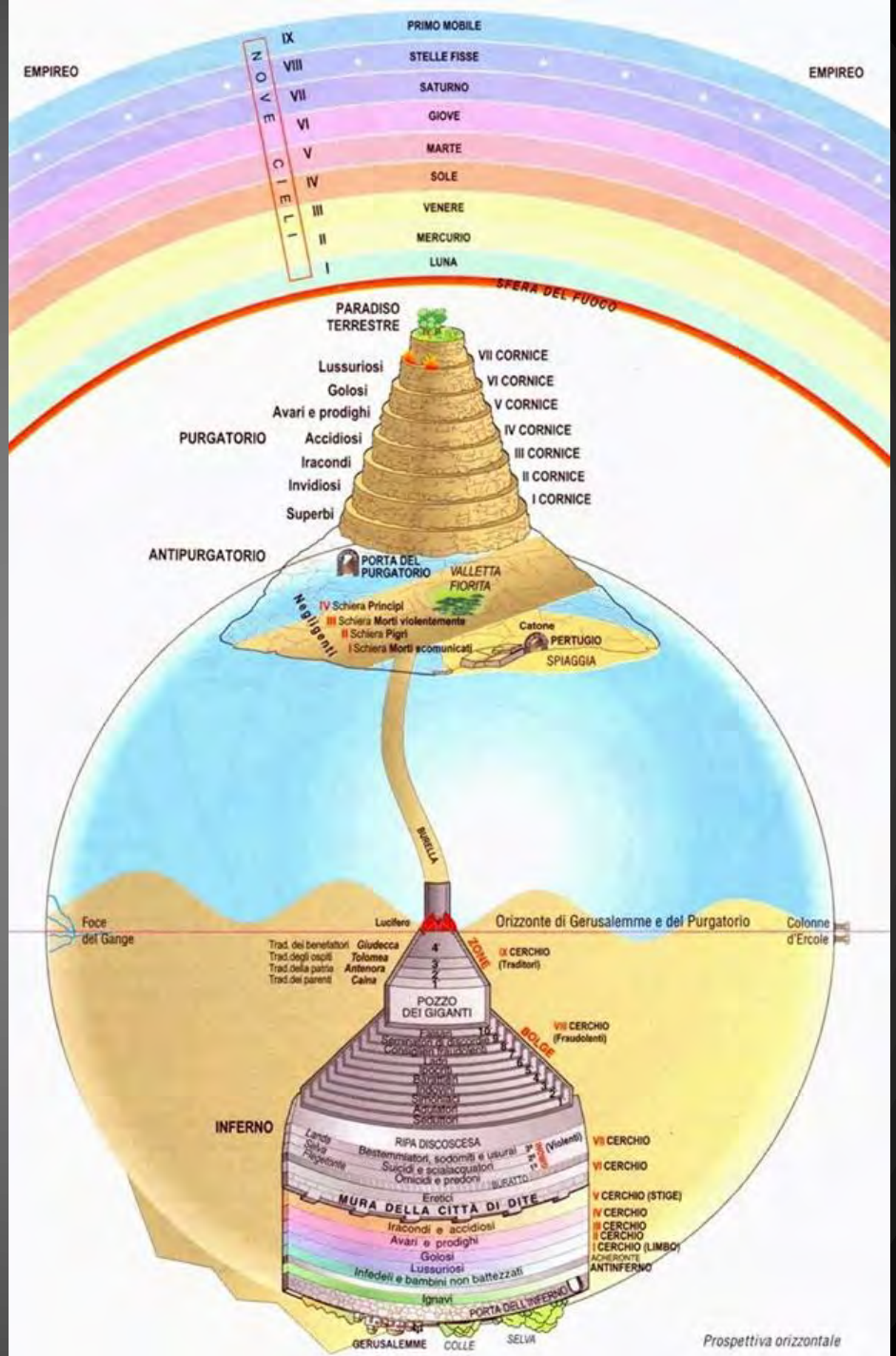
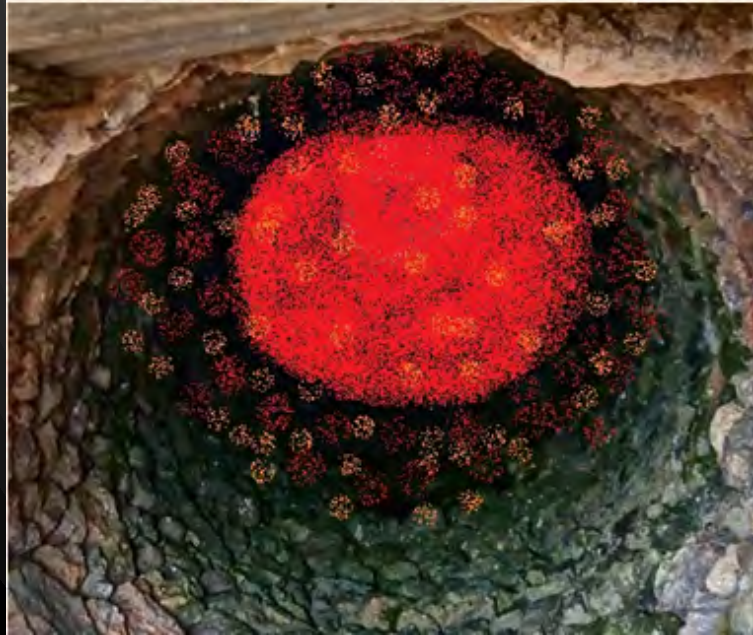
Sotto quei pozzi, ancora più in basso, udì un gemito orribile...

Vide anche un luogo di meravigliosa bellezza...

Ancora, scorgeva un fiume di fuoco e di pece...

Vide al di là di quel fiume muri risplendenti...





INFERNO SUPERIORE

inferno per peccatori meno gravi

“purgatorio”

INFERNO INFERIORE

funzione pastorale

- apre una prospettiva di redenzione
tramite buone opere in vita e espiatione
temporanea dopo la morte
 - conserva il legame tra vivi e morti
tramite i suffragi
- tutto questo consolida la mediazione
della Chiesa come strumento di salvezza

Vedi oggimai se tu mi puoi far lieto,
revelando a la mia buona Costanza
come m'hai visto, e anco esto divieto;
ché qui per quei di là molto s'avanza.

[Pg III 142-145]

USO POLITICO DELLE VISIONI

Visio pauperulae mulieris (IX sec.)

La sua guida le mostrò un muro che era tutto scritto a lettere dorate. Lei domandò cosa fosse. Disse: «È il paradiso terrestre, dove non entrerà nessuno, se non chi si trova scritto qui».

Lei si mise a leggere e trovò il nome di **Bernardo**, che una volta era stato re, inciso a lettere così risplendenti come non ce n'era lì nessun altro, poi quello del re **Ludovico** talmente oscuro e cancellato che si poteva decifrare a malapena.

E lei: «Che è successo, che questo nome è così cancellato?». Rispose: «Prima che il re assassinasse Bernardo, nessun nome lì era più splendido. La sua uccisione gli è costata la cancellazione. Va' e bada bene di non nascondere al re nulla di tutto ciò».

Si sono così definite le funzioni principali delle visioni oltremondane, che porteranno alla scelta di Dante di inserirsi in questo genere:

**DEFINIRE UN IMMAGINARIO
DELL'ALDILÀ**

USARLO PER FINI PASTORALI / MORALI

USARLO PER FINI POLITICI